

Da Iocisto

# Per Landini un detective dalle scelte estreme

Nico Pirozzi

Immaginate per un attimo di trovarvi appollaiati su di un tetto. Di notte. In una di quelle afose notti d'estate. E mentre state lì - non fosse altro perché il vostro lavoro vi ha malauguratamente riservato questa precaria e un po' scomoda sistemazione - il vostro sguardo viene catturato dal profilo di una ragazzina in lacrime, inginocchiata davanti a due uomini nudi. È un attimo. A quel punto, cosa fate? Vi precipitate al più vicino commissariato di polizia? Cercate di convincervi che la stanchezza e qualche bicchiere di troppo vi hanno giocato un brutto scherzo? Mettete poi che decidete di raccontarlo a qualcuno. Un amico, un conoscente. Ma tutti, anche l'amico carabiniere, vi squadrono un po' perplessi. Proprio come si guarda un matto. No, non vi è accaduto. Più che saperlo, lo speravo. Tutto questo e tanto altro ancora accade invece a Brenno Sandrelli, il singolare protagonista de *Il primo inganno* (Edizioni CentoAutori, pp. 232, euro 13). Perito di assicurazioni di giorno e detective privato nel tempo libero, Brenno Sandrelli è l'intrigante personaggio partorito dalla penna e dalla fervida immaginazione di Riccardo Landini, l'autore dell'ultimo titolo portato in libreria dalla casa editrice di Villaricca.

Senza voler anticipare più di tanto la trama di un noir coinvolgente e dai colpi di scena inaspettati, *Il primo inganno* sembra suggerirci come e perché le apparenze ingannino e le certezze siano destinate, pagina dopo pagina, a crollare come castelli di sabbia. Così come

precipita a poco a poco il mondo di Brenno Sandrelli. Un protagonista inusuale, carico d'umanità e simpatia, destinato a scontrarsi

con una realtà tremenda che gli imporrà di compiere scelte estreme. Un romanzo circolare, dove ogni indizio, ogni particolare contribuisce a formare il quadro d'insieme e dove la tensione si taglia con il coltello, quello stesso che sarà protagonista di molte scene che toglieranno il respiro al lettore. La struttura della narrazione con poche pause a spezzare il ritmo incessante degli eventi, è ben studiato dall'autore per rendere il thriller avvincente e mantenere alta la suspense fino all'ultima pagina. I personaggi sono descritti negli aspetti essenziali e il linguaggio è netto, realistico e duro, come si addice alla storia descritta. I dialoghi sono gradevoli, soprattutto per il ricorso all'autoironia, molto spesso un elemento sottovalutato e che invece rende i personaggi molto più credibili, favorendo l'effetto di immedesimazione del lettore.

Insomma, quello di Riccardo Landini, di professione avvocato e anche scrittore, è un nome che va tenuto d'occhio, non solo per i numerosi riconoscimenti collezionati nel corso degli ultimi anni (tra cui «Giallo Stresa» e «Giallo & Noir»). Per adesso limitiamoci a segnalare la presentazione di quest'ultimo suo lavoro, in programma oggi alle 18, nei locali della libreria Iocisto di via Cimarròsa, al Vomero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il giallo**  
«Il primo inganno» è un romanzo circolare pieno di colpi di scena e autoironia

